

## RESOCONTO STENOGRAFICO

370.

### SEDUTA DI MERCOLEDI' 23 OTTOBRE 1985

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ODDO BIASINI**

#### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> . . . . .	32465	<b>Governo:</b>	
<b>Disegno di legge:</b>		(Annunzio delle dimissioni) . . . . .	32466
(Annunzio) . . . . .	32465	<b>Nomine ministeriali ai sensi dell'arti-</b>	
<b>Disegni di legge di conversione:</b>		<b>colo 9 della legge n. 14 del 1978:</b>	
(Annunzio della presentazione) . . .	32466	(Comunicazione) . . . . .	32467
(Assegnazione a Commissione in sede		<b>Richieste ministeriali di parere parla-</b>	
referente ai sensi dell'articolo 96-		<b>mentare ai sensi dell'articolo 1</b>	
<b>bis del regolamento)</b> . . . . .	32466	<b>della legge n. 14 del 1978</b> . . . . .	32467
<b>Proposte di legge:</b>		<b>Risposte scritte ad interrogazioni:</b>	
(Annunzio) . . . . .	32465	(Annunzio) . . . . .	32468
<b>Interrogazioni:</b>		<b>Sui lavori della Camera:</b>	
(Annunzio) . . . . .	32468	<b>PRESIDENTE</b> . . . . .	32468

---

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

---

**La seduta comincia alle 12.**

GIANCARLA CODRIGNANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 17 ottobre 1985.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Masina e Rossi di Montelera sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. In data 17 ottobre 1985 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

PATUELLI: «Norme sull'edilizia rurale» (3230);

PATUELLI: «Casi di esclusione della conversione dei contratti di mezzadria e di colonia parziaria in affitto» (3231);

SODANO: «Norme e criteri generali per l'avanzamento ad anzianità ed a scelta, per la promozione amministrativa e per il trattamento economico degli ufficiali delle Forze armate» (3232).

In data 21 ottobre 1985 sono state pre-

sentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

FACCHETTI ed altri: «Tutela del mobile d'arte» (3235);

CALAMIDA e POLLICE: «Estensione ai postelegrafonici ed ai ferrovieri delle norme previste dall'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, relative alla riliquidazione dei trattamenti pensionistici dei pubblici dipendenti» (3236).

In data 22 ottobre 1985 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

PIRO: «Aggancio automatico delle pensioni privilegiate ordinarie alle pensioni di guerra per quanto concerne gli assegni accessori di cui alla tabella E annessa al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni ed integrazioni» (3239).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. Con lettera in data 16 ottobre 1985 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni:*

«Modificazione dell'articolo 361 del

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156» (3229).

Sarà stampato e distribuito.

#### Annunzio delle dimissioni del Governo.

**PRESIDENTE.** Informo che è pervenuta dal Presidente del Consiglio dei ministri la seguente lettera datata 17 ottobre 1985:

«Informo la signoria vostra che in data odierna, in conseguenza della situazione politica venutasi a determinare, ho presentato al Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto da me presieduto.

Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere.

Il Governo rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

*Firmato:* BETTINO CRAXI».

#### Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e della loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

**PRESIDENTE.** Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della sanità, con lettera in data 19 ottobre 1985, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 1985, n. 541, concernente sospensione delle procedure di rinnovo degli organi di gestione delle unità sanitarie locali» (3233).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del lavoro e della previdenza sociale con lettera in data 19 ot-

tobre 1985, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 1985, n. 542, recante disposizioni urgenti in materia di pagamento dei contributi e dei premi dovuti alle gestioni previdenziali ed assistenziali» (3234).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle partecipazioni statali, con lettera in data 21 ottobre 1985, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1985, n. 547, recante autorizzazione all'IRI, ENI ed EFIM per la emissione di prestiti obbligazionari con onere a carico dello Stato» (3237).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, con lettera in data 21 ottobre 1985, hanno presentato, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1985, n. 548, recante disposizioni urgenti relative ai comitati nazionali del Consiglio nazionale delle ricerche» (3238).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

#### *V Commissione (Bilancio):*

«Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1985, n. 547, recante autorizzazione all'IRI, ENI ed EFIM per la emissione di prestiti obbligazionari con onere a carico dello Stato» (3237) *(con parere della VI Commissione);*

#### *VIII Commissione (Istruzione):*

«Conversione in legge del decreto-legge

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

19 ottobre 1985, n. 548, recante disposizioni urgenti relative ai comitati nazionali del Consiglio nazionale delle ricerche» (3238) *(con parere della I e della V Commissione)*;

*XIV Commissione (Sanità):*

«Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 1985, n. 541, concernente sospensione delle procedure di rinnovo degli organi di gestione delle unità sanitarie locali» (3233) *(con parere della I Commissione)*;

*Commissioni riunite V (Bilancio) e XIII (Lavoro):*

«Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 1985, n. 542, recante disposizioni urgenti in materia di pagamento dei contributi e dei premi dovuti alle gestioni previdenziali ed assistenziali» (3234) *(con parere della I e della IV Commissione)*.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 5 novembre 1985.

**Comunicazione di nomine ministeriali, ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.**

PRESIDENTE. Il ministro dell'agricoltura e delle foreste, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione delle seguenti nomine:

dottore Gaetano Petrose-molo, dottore Carmine Festa, dottore Paolo D'Aristotele, dottore Nerio Cioli, dottore Michele De Pace, cavaliere Tullio Turreni, dottore Giuseppe Savini, a membri del consiglio di amministrazione dell'Istituto sperimentale per l'elaiotecnica di Pescara;

signore Bruno Filippi, professore Settimo Del Tozzotto, dottore Dario Bia-

monti, dottore Roberto Fusco, dottore Michele Fazio, dottore Salvatore Pignato, dottore Giuseppe Bestagno, a membri del consiglio di amministrazione dell'Istituto sperimentale per la floricoltura di Sanremo.

Il ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazioni della nomina del signore Mario Loizzo a membro del consiglio generale dell'Ente autonomo Fiera del levante di Bari.

Il ministro del tesoro, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del ragioniere Bruno Gagliardi a membro del consiglio di amministrazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane.

Tali comunicazioni sono state trasmesse rispettivamente: alla XI Commissione permanente (Agricoltura); alla XII Commissione permanente (Industria); alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro).

**Richieste ministeriali di parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.**

PRESIDENTE. Il ministro del lavoro e della previdenza sociale ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulle seguenti proposte di nomina:

onorevole avvocato Donato De Leonardis a presidente dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli impiegati dell'agricoltura (ENPAIA);

dottore Leandro Tacconi a presidente dell'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO).

Tali richieste, a' termini del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento,

---

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

---

sono state deferite alla XIII Commissione permanente (Lavoro).

**Annunzio di risposte scritte  
ad interrogazioni.**

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Annunzio di interrogazioni.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Sui lavori della Camera.**

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

**La seduta termina alle 12,10.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DEI RESOCONTI*

DOTT. MARIO CORSO

---

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO*

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Resoconti alle 13,15.*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

## INTERROGAZIONI ANNUNZIATE

INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE

PELLICANÒ. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere — relativamente alle istruttorie per i progetti nell'ambito del FIO 1985, di cui all'articolo 12 della legge n. 887 del 1984 —:

il metodo, le tecniche, le procedure di analisi adottati per assicurare che il riparto dello stanziamento sia in armonia con gli obiettivi della legge istitutiva di promuovere l'occupazione, la crescita del PIL, lo sviluppo accelerato del Mezzogiorno e il miglioramento del saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti;

quali fasi delle istruttorie siano state già espletate e quali sono i loro risultati;

se sia il caso di arrestare l'intera istruttoria in corso, per definire metodi, tecniche e procedure chiare e trasparenti;

se ritenga opportuno di riferire in Parlamento prima di dar corso alle ulteriori fasi istruttorie. (5-02038)

POLI BORTONE. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere —

premesso che la crisi del settore calzaturiero ha investito anche la provincia di Lecce e che numerose aziende sono

fallite, altre stanno sfruttando la cassa integrazione ed altre ancora stanno per ricorrervi;

constatato che la RITMO Spa di Alessano, sempre in provincia di Lecce, è attualmente occupata dagli oltre 200 dipendenti e che la proprietà è completamente assente anche dal ruolo di interlocutrice —

se corrisponde al vero che:

1) la RITMO Spa, con sede legale in Bari, via Bertolini, 37/E, amministratore unico tale Romanini Giuliano di Ferrara, ha « assorbito » in maniera anomala il calzaturificio Spring Time srl con sede legale in Lecce, via Umberto I, 28, amministratore unico tal Trinchera Domenico di Ferrara, prestanome del suddetto Romanini e suo dipendente fino a pochi mesi addietro;

2) i macchinari e le attrezzature della RITMO Spa sono, in definitiva, quelli usati dalla Spring Time, mentre sui registri contabili risultano nuovi ed acquistati da altre aziende;

3) la RITMO ha acquistato per 340 milioni il magazzino della Spring Time, del valore effettivo di un miliardo;

4) il Romanini Giuliano, cointeresato (o forse unico proprietario) alla SOIMPRO s.a. CHUR (Svizzera) con uffici in via Livio, 5, Chiasso (Svizzera), alla Fashion Research, office LTD-ONE DUNRAVEN Street, London, abbia violato la legge sulla esportazione di valuta con macchinose operazioni di compravendita per il tramite, appunto, della RITMO Spa di Alessano, della Reale Veneta e delle società estere suindicate;

5) la RITMO Spa ha usufruito di agevolazioni fiscali o di forme di finanziamento col pubblico danaro. (5-02039)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

—

PORTATADINO, GAROCCHIO E BONALUMI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere:

le valutazioni sul recente provvedimento del Governo del Nicaragua che sospende ufficialmente i diritti civili e democratici (già, per altro, di fatto conculcati) quindi la libertà di stampa, di riunione, di comunicazione, la stessa segretezza della corrispondenza;

inoltre, in qual modo il Governo si farà interprete presso il Governo nicaraguense dei sentimenti democratici e del desiderio di pace e di libertà del popolo italiano, che richiede alla comunità internazionale e ai singoli Stati il rispetto dei diritti umani e civili. (4-11575)

PORTATADINO, GAROCCHIO, ROS-SATTINI E RAVASIO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere - premesso che

la trasmissione in data 16 ottobre 1985 dell'incontro di pugilato De Levo-Limarola ha mostrato ancora una volta la crudeltà, assai poco sportiva, di tale spettacolo;

lo stesso « vincitore » è stato successivamente ricoverato in ospedale per misura precauzionale rispetto alla possibilità di costatare gravi danni fisici -:

se intenda disporre la sospensione a tempo indeterminato della trasmissione di spettacoli pugilistici, in ripresa sia diretta sia registrata, considerando il valore nullo o negativo sul piano culturale ed educativo e quello ben scarso sullo stesso piano spettacolare degli incontri normalmente trasmessi. (4-11576)

MUSCARDINI PALLI E RAUTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se corrisponde al vero che nei giorni scorsi al Policlinico di Roma un paziente operato ha dovuto attendere più di un'ora per essere suturato in quanto mancava nell'ospedale il filo per la sutura e se è vero che il direttore sanitario ha parlato della chiusura forzosa di vari reparti, che comporterebbe il trasferimento di 2.500 pazienti, e quali provvedimenti si intendono prendere. (4-11577)

NAPOLITANO, GIADRESCO, PETRUCCIOLI, RUBBI, CONTE ANTONIO, SANDIROCCO, CANULLO, GABBUGGIANI, SANLORENZO, TREBBI ALOARDI, ROSSINO E CRUCIANELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del fatto che, nel prossimo febbraio 1986, la Conferenza dell'OCSE, convocata a Parigi, si occuperà delle prospettive delle migrazioni in Europa;

quali iniziative abbia in animo il Governo affinché alla Conferenza stessa l'Italia possa portare il contributo della sua esperienza, che è unica tra i paesi industrializzati, derivando dalla storia e dalla realtà attuale dei nostri emigranti e dal coinvolgimento del nostro paese nei grandi flussi di immigrazione straniera dal Terzo mondo verso l'Europa;

quali iniziative intenda, in maniera sollecita, prendere, in particolare, in tema di emigrazione-immigrazione, per coinvolgere le istituzioni parlamentari, le regioni, e le forze sociali e dell'associazionismo democratico. (4-11578)

PIRO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che le industrie produttrici di detersivi stanno progettando la sostituzione del fosforo con l'NTA (acido nitrolotriacetico), già oggi utilizzato.

Poichè lo Stato di New York ha vietato la sostanza perché cancerogena, si

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

chiede di sapere che cosa si intenda fare per evitare il ripetersi di errori simili. (4-11579)

PIRO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se il Ministro della pubblica istruzione abbia trasmesso alle scuole le disposizioni applicative delle nuove norme del Concordato, particolarmente per ciò che riguarda l'insegnamento di religione. (4-11580)

LUSSIGNOLI E GARAVAGLIA. — *Ai Ministri della sanità, per l'ecologia e dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che la Commissione sanità della Camera si è recata in Campania nel 1978 per una indagine conoscitiva a causa del tasso di mortalità riscontrato superiore alla media nazionale, ispezionando oltre alle strutture sanitarie anche gli impianti di depurazione allora in costruzione nella zona di Cuma, quale risposta alle esigenze igienico sanitarie del territorio - se corrispondono al vero le notizie di stampa secondo cui l'efficienza di tali impianti non corrisponderebbe alla necessità e quindi quali iniziative si intendano prendere per la costruzione di altri in aree attigue. (4-11581)

FERRARINI, LODIGIANI, PIRO, PIERMARTINI, SALERNO E ARTIOLI. — *Al Ministro per l'ecologia e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere - premesso che

l'opinione pubblica è rimasta colpita dall'incidente accaduto alla centrale nucleare di Caorso domenica 12 ottobre 1985, con la fuoriuscita di pulviscolo radioattivo;

grandi preoccupazioni sono state espresse dai sindacati e dai lavoratori a seguito della contaminazione di 25 dipendenti, e in relazione a pericoli futuri -:

qual è stata la dinamica dei fatti e quali garanzie vi siano rispetto al possibile ripetersi di tali incidenti e più in generale rispetto ai problemi della sicurezza nella centrale di Caorso. (4-11582)

MUSCARDINI PALLI E PAZZAGLIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - considerato che

in concomitanza con la pubblicazione dei primi concorsi sulla base della nuova normativa concorsuale del personale delle USL in applicazione degli articoli 12 e 17 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, emanata con decreto 30 gennaio 1982 del ministro della sanità e parzialmente modificata dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, si evidenziano gravi problemi in quanto le nuove norme prevedono che i concorsi per la qualifica di assistente medico si svolgano non più per singole discipline bensì per aree funzionali il che porta l'impossibilità di applicare quanto sancito nel decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 20 dicembre 1979 che enumera i titoli valutabili con particolare riferimento al *curriculum* formativo e professionale per i medici, al servizio prestato a tempo pieno ed alle specializzazioni acquisite;

la confusione normativa inoltre porta ad unica graduatoria per la stessa area funzionale che comprende le più disparate specialità, così che si può verificare che un medico di una specialità sia assegnato ad altro diversissimo incarico;

dal decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 348, si evince che l'assistente medico in formazione (anche se con più specializzazioni) è collocato al di sotto di altri laureati (farmacisti, biologi, eccetera);

il blocco per così lungo tempo dei concorsi ha portato molti medici a superare, non per loro colpa, il limite di età fissato in 35 anni per la qualifica funzionale di assistente;

a norma della legge 20 maggio 1985, n. 207, è estromesso dalle commissioni di concorso il rappresentante dell'ordine professionale dei medici -:

quali iniziative intenda prendere in merito. (4-11583)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

PAZZAGLIA E RAUTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se, in relazione alla diminuzione della produzione di sughero sia per il disboscamento sia per l'incendio delle sugherete ed alla pesante concorrenza che viene messa in atto dai paesi iberici, il Governo ritenga di dover promuovere, d'intesa con la regione Sardegna, un programma di rilancio della produzione sugheriera ad evitare che negli anni futuri si riduca ulteriormente il livello di produzione e vengano aumentate le importazioni di sughero da altri paesi. (4-11584)

POLLICE. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere - premesso che

ripetutamente gli ospiti della casa albergo delle poste e telecomunicazioni di viale Zara 129/A, Milano, hanno lamentato le pessime condizioni ambientali ed i limiti gestionali esistenti nella medesima;

già dal febbraio del corrente anno 1985, parte di tali denunce furono raccolte dagli organi responsabili e tradotti in un progetto di intervento;

comunque la richiesta e le esigenze impongono una ben più organica revisione della situazione, in cui si preveda la regolamentazione degli spazi antistanti e cortili, la possibilità di destinare le piccole stanze ad una sola unità, l'istallazione nelle camere di servizi essenziali, la conservazione e la manutenzione del verde (poco e quindi prezioso) -:

come mai sino ad oggi l'impegno aziendale si è limitato a redigere solo perizie, mentre la situazione peggiora e le disinfestazioni, oltre a procurare disagi agli ospiti (chiusura per giorni della mensa), non eliminano la presenza di scarafaggi e simili;

che cosa si intende fare in termini reali e programmati per offrire nelle vecchie case-albergo agli ospiti ed al pubblico un'immagine concreta ed efficace dell'intelligenza operativa della pubblica ammi-

nistrazione che avrebbe intuito quanto risponda alle esigenze di produttività e di funzionalità la buona salute mentale e materiale dei propri dipendenti;

se è ragionevole addurre, come pare, la mancanza di fondi sui relativi capitoli di bilancio a causa dei ritardi e delle inadempienze. (4-11585)

GORLA, CAPANNA, POLLICE E RONCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - appreso quanto dichiarato dal segretario della difesa USA Caspar Weinberger secondo il quale il ministro della difesa *pro tempore* Spadolini, davanti alla richiesta dei pirati dell'aria americani nella notte tra il 10 e l'11 ottobre 1985 di prendere in consegna i passeggeri dell'aereo egiziano dirottato, avrebbe risposto accogliendo la richiesta stessa - i motivi per cui questo particolare gravissimo è stato omesso nella relazione del Presidente del Consiglio Craxi alla Camera, coprendo così uno degli atti più irresponsabili compiuti da un ministro in carica di quello che dovrebbe essere un libero Stato. (4-11586)

FACCHETTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

l'articolo 1-9-bis della legge 5 aprile 1985, n. 18, prevede che il calcolo del canone dovuto per il rinnovo dei contratti stabilito dall'articolo 69 (nuovo testo) della legge 27 luglio 1978, n. 392, sia calcolato « rivalutando con le variazioni accertate dall'ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, il canone iniziale o quello pattuito in occasione di intervenuto rinnovo del contratto »;

l'ISTAT non ha pubblicato i dati relativi, per cui si è venuta a creare una deplorabile situazione di contenzioso tra locatori e conduttori -:

se ritiene opportuno sollecitare lo ISTAT a pubblicare in via ufficiale i dati relativi, in analogia a quanto previsto -

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

per altri casi - dall'articolo 81 della legge n. 392 del 1978.

Ove quanto richiesto non fosse possibile, si chiede di conoscerne i motivi.

(4-11587)

PERUGINI E NUCCI MAURO. — *Ai Ministri per la funzione pubblica e dell'interno.* — Per sapere - premesso che

sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 197 del 20 luglio 1983, è stato pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica n. 347 del 25 giugno 1983, avente per oggetto: « Norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 29 aprile 1983 per il personale dipendente dagli enti locali »;

ai fini del contenimento degli oneri contrattuali l'articolo 42 del suddetto decreto stabilisce di attribuire i relativi benefici economici secondo le seguenti decorrenze: dal 1 gennaio 1983 35 per cento; dal 1 gennaio 1984 70 per cento; dal 1 gennaio 1985 100 per cento (data di entrata a regime);

il rappresentante del Governo, in sede di stipula del contratto in oggetto, rendeva a verbale la seguente dichiarazione: « Per il personale collocato a riposo nel corso di vigenza del presente accordo, e prima della sua entrata a regime, il Governo si impegna ad attuare i provvedimenti necessari a rendere utili, ai fini pensionistici, i benefici economici a regime »;

a data odierna, non risulta che l'impegno, per come sopra assunto dal predetto rappresentante di Governo, sia stato posto in essere per cui coloro i quali sono stati collocati in pensione nel corso del biennio 1983-1984, non hanno ancora potuto godere dell'intero beneficio economico di che trattasi -:

l'esito dell'impegno assunto dal Governo ed i conseguenti provvedimenti in corso, relativi ai benefici economici a regime.

(4-11588)

MACERATINI. — *Ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

il cittadino italiano Eugenio Zoppis, attualmente ristretto in carcere nella repubblica del Sud Africa dal 25 settembre 1981 per una condanna ivi inflittagli, non è stato scarcerato alla fine del 1984 - come consentitogli dalle norme di quel paese - in quanto nel frattempo era pervenuta al Governo del Sud Africa una richiesta di estradizione dall'Italia;

il 6 giugno 1985 veniva notificato in carcere allo Zoppis un ordine di arresto « per dar tempo al Governo italiano di inviare la documentazione a sostegno della chiesta estradizione »;

le imputazioni per cui si procede in Italia a carico dello Zoppis hanno indiscutibile carattere politico (associazione sovversiva, banda armata e rapina finalizzata agli scopi associativi) e pertanto la estradizione non può essere concessa a tenore dell'articolo 5 del Trattato di estradizione del 5 febbraio 1873, rimesso in vigore dal trattato di pace 10 febbraio 1947, articolo 44;

inoltre la menzionata convenzione è stata comunque violata dalla repubblica del Sud Africa nell'articolo 12 atteso che lo Zoppis non è stato liberato una volta spirato inutilmente il termine di due mesi concesso al Governo italiano per l'inoltro della documentazione;

ugualmente il Sud Africa non ha ottemperato all'articolo 10 del trattato non avendo l'autorità giudiziaria di quel paese proceduto a nuovo interrogatorio dello Zoppis per le doverose contestazioni, così come prescrive la citata norma della convenzione, in ordine ai nuovi fatti addebitati allo Zoppis;

alla luce di quanto sin qui esposto, è fuori discussione che il cittadino italiano Eugenio Zoppis è illegalmente trattenuto in carcere nella repubblica del Sud Africa -:

quali passi il Ministro degli esteri intende fare per ottenere dal Sud Africa

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

il rigoroso e puntuale rispetto della vigente convenzione di estradizione a vigorosa tutela dei diritti di un cittadino italiano illegalmente trattenuto nelle carceri del Sud Africa;

per quali ragioni ed in base a quali valutazioni il Ministero di grazia e giustizia — certamente consapevole dei limiti posti dalla convenzione di estradizione — abbia ugualmente inoltrato domanda di estradizione dello Zoppis, atteso l'evidente carattere politico dei reati contestati;

per quali ragioni infine il Ministero di grazia e giustizia ha ommesso di inviare in Sud Africa la documentazione concernente la richiesta di estradizione e se, sulla base di quanto sin qui esposto e richiesto, non si ritenga opportuno — per elementare debito di coerenza rispetto alle norme vigenti — rinunciare formalmente alla chiesta estradizione. (4-11589)

PUJIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che avrà luogo a Parigi agli inizi del 1986 la Conferenza dell'OCSE, la quale esaminerà pure i problemi connessi all'emigrazione europea —

quali iniziative ritiene di assumere il Governo italiano per rappresentare anche in tale occasione, fra l'altro, i notevoli problemi che interessano gli italiani emigrati ed i lavoratori stranieri in Italia. (4-11590)

TRANTINO. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere:

se sia stata definita e attualizzata la mappa sismica della Sicilia orientale;

quale strategia antisismica sia stata prevista per ogni eventualità negativa, con particolare riguardo alle strutture che ospitano scuole, ospedali e ricoveri per anziani;

quale censimento di uomini e mezzi sia stato operato a guardia dell'emergenza;

se si possa contare su un « posto di guardia » antisismico, tale da centralizzare la direzione delle operazioni d'intervento;

se reputi necessario utilizzare spazi giornalistici e televisivi perché esperti illustrino, con un corso di lezioni, un codice di comportamento da adottare in caso di calamità, indispensabile per ridurre l'entità delle conseguenze, a cominciare dal risparmio di vite umane, educate al riparo d'emergenza e alla condotta anti-panico;

se, in caso d'inerzia totale o parziale, reputi irresponsabile e criminoso persistere in disattenzioni, rinvii o inadeguatezze previsionali e operative, attesi i ripetuti segnali di ricorrente presenza tellurica nel perimetro siciliano già delimitato e, a quanto pare, inutilmente. (4-11591)

RONCHI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel centro di Forio (Napoli) ha sede una lavanderia di proprietà dei signori Esposito Francesca e Impagliazzo Ciro, che è fonte di danni all'ambiente e di disagi per gli abitanti del paese a causa delle vibrazioni generate dal moto centrifugo, dei residui della combustione di gasolio, delle sostanze chimiche utilizzate (tra cui cloro, trielina, ammoniaca) che esalano vapori tossici, e degli scarichi liquidi che determinano gravi danni a vicine colture (agrumeti);

nel rapporto redatto in data 21 agosto 1982 dal medico ufficiale sanitario del comune di Forio si invita il sindaco a prendere provvedimenti in relazione al fatto che nessun miglioramento era stato apportato agli impianti da parte dei proprietari della lavanderia al fine di evitare i danni alla salute pubblica già accertati;

nel rapporto redatto in data 1° agosto 1985 dall'USL 21 - regione Campania, l'ufficiale sanitario propone la chiusura della lavanderia e rileva inoltre che la signora Esposito Francesca è risultata pri-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

va di qualunque autorizzazione delle autorità proposte;

nonostante il disagio dei cittadini e questi documenti ufficiali, il sindaco di Forio, e presidente dell'USL 21, non ha ancora adottato alcun provvedimento -:

quali passi intende intraprendere per verificare se il sindaco di Forio abbia ottemperato al suo mandato di tutore della salute dei cittadini. (4-11592)

RONCHI. — *Ai Ministri della sanità, della difesa e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che:

nel territorio del comune di Ischia (Napoli) è situato lo stabilimento balneotermale militare « Francesco Buonocore », presso il quale viene inviato personale dipendente del Ministero della difesa e delle Forze armate dello Stato, che necessita di cure termali;

presso tale stabilimento sono impiegati da 40 a 60 soldati di leva, 7 ufficiali, 11 sottufficiali e 70 dipendenti civili;

in data 28 agosto 1976 la commissione sindacale interna sollevò il problema del rischio derivante da radiazioni ionizzanti per i lavoratori che sono a continuo contatto con l'acqua minerale radioattiva, coi fanghi resi radioattivi, con forti concentrazioni di gas radioattivi;

in data 10 giugno 1983 venne redatto un rapporto da parte della commissione tecnica ministeriale appositamente costituita, e che in seguito furono istituite visite mediche di controllo per i lavoratori;

che in data 23 giugno 1984 il Ministero della difesa ha disposto il pagamento dell'indennità di rischi, con gli arretrati, solo a 17 lavoratori (bagnini-fangaroli, massaggiatori, idraulici-tubisti-addetti alle pompe);

nonostante le ripetute richieste dei lavoratori non sono mai stati resi noti i contenuti del rapporto della commissione tecnica ministeriale, né i risultati delle visite mediche di controllo, tanto che at-

tualmente i lavoratori sono in permanente stato di agitazione -:

quali sono i contenuti del rapporto sopra citato redatto dalla commissione tecnica ministeriale e quali sono i risultati delle visite mediche attuate sui lavoratori;

quali provvedimenti intendano prendere per eliminare i fattori di rischio cui sono sottoposti i lavoratori di detto stabilimento. (4-11593)

BATTISTUZZI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che

l'ospedale di Ostia e il nuovo padiglione dell'ospedale Sant'Eugenio, rientranti rispettivamente nella USL - RM 13 e nella USL - RM 12, sono ultimati e pronti ad entrare in funzione;

la costruzione delle citate strutture si inquadra in un programma di razionalizzazione dei servizi ospedalieri e di una più equa ridistribuzione sul territorio dei presidi ospedalieri, attraverso l'attivazione di questi in zone della capitale a più forte densità demografica, sprovviste di adeguata assistenza alla popolazione;

la cittadinanza dei comprensori che fanno capo a detti enti ospedalieri è particolarmente interessata ad una loro pronta attivazione -

come si intenda rispondere alle sollecitazioni della regione Lazio che chiede sia disposta l'autorizzazione ad istituire la pianta organica e l'autorizzazione ad istituire divisioni e servizi e le relative dotazioni organiche. (4-11594)

POLLICE. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere - premesso che

l'edificio appartenente all'amministrazione delle poste, situato a Genova in località Begato, terminato di costruire 4 anni or sono e consegnato alla direzione provinciale nell'estate del 1983, risulta tuttora disabitato;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

l'abbandono e la non curanza in cui è stato lasciato tutto questo tempo hanno procurato all'edificio danni molto rilevanti;

un anno è trascorso da quando è stata inoltrata una interpellanza conoscitiva della Direzione provinciale che indicava ai dipendenti le possibilità, per giovani coppie con al massimo un figlio, di entrare in affitto nei 65 appartamenti del corpo dell'edificio non abitato, e che le richieste sopraggiunte erano già in numero superiore;

oggi, al contrario, questi appartamenti sembrano trasferiti alle competenze del Ministero dell'interno per essere destinate ad alloggi per una scuola di polizia postale -

se quest'ultima affermazione risponde al vero e quale soluzione è prevista per i dipendenti delle poste che hanno inoltrato domanda di affitto. (4-11595)

CALAMIDA. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere - premesso che

con un telex della primavera scorsa il Ministero dell'interno ha diramato alle varie prefetture disposizioni per l'accertamento di tutte le pratiche relative a prestazioni per invalidità civile di coloro che siano deceduti prima della formale deliberazione dei comitati di assistenza e beneficenza pubblica;

il provvedimento di accantonamento si basa su di una sentenza (n. 7220 del 2 dicembre 1983) della Cassazione che ha preceduto il telex ministeriale di quasi due anni;

si creeranno ingiustizie e discriminazioni assurde a causa dell'iter lungo e macchinoso che le pratiche di invalidità civile devono percorrere (in particolare assistiamo a ritardi fino anche a quattro anni per la visita medica presso le unità sanitarie locali);

tanti cittadini, specialmente i più anziani e i più malati, muoiono prima che la loro pratica vada a destinazione;

non si possono considerare queste prestazioni, che in caso di morte vanno ai familiari, come un'eredità e quindi un regalo immeritato da parte dello Stato, ma come un contributo dello Stato alle enormi spese e sacrifici che una famiglia incontra nell'avere a casa un inabile da assistere giorno e notte -:

se ritiene che tale disposizione sia incompatibile con i principi di equità sociale, e se non sia più conforme a questi eliminare ritardi e disfunzioni degli organi pubblici nella definizione delle pratiche relative alle pensioni di invalidità e come intenda risanare tale situazione anche in considerazione del rischio concreto che tale sospensione si tramuti in una definitiva perdita del diritto.

(4-11596)

POLLICE E TAMINO. — *Ai Ministri della sanità, per la funzione pubblica e del tesoro.* — Per sapere - premesso che

con precedente interrogazione numero 4-07641 si denunciava il comportamento illegittimo dell'USL n. 4 di Parma che aveva disposto l'inquadramento di personale amministrativo non in possesso dei requisiti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979;

l'illegittimità degli atti posti in essere dall'USL n. 4 è stata verificata e confermata dal Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato, dal Ministero per la funzione pubblica e dal collegio dei revisori dell'USL stessa;

il collegio dei revisori, con nota del 4 settembre 1985, protocollo n. 114, ha richiamato l'USL n. 4 sulla necessità di revocare i provvedimenti che concedevano ai dipendenti benefici di carriera e di trattamento economico non conformi alla normativa vigente;

nonostante ciò, l'USL n. 4 persiste nel concedere ai dipendenti del ruolo amministrativo benefici in contrasto con la legge, disponendo, con deliberazioni nu-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

meri 1917, 1918, 1919, 1920, 1921, 1922 e 1923, adottate il 5 settembre 1985, l'immissione in ruolo di vice direttori amministrativi, collaboratori coordinatori e collaboratori direttivi non in possesso dei requisiti richiesti dalla legge 20 maggio 1985, n. 207: « Disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali » e dalla circolare del Ministero della sanità n. 25 del 21 giugno 1985;

tale normativa prevede, ai fini della immissione in ruolo, il possesso, alla data di entrata in vigore della legge stessa, dei requisiti prescritti, per l'ammissione ai concorsi di assunzione nel relativo profilo professionale e posizione funzionale, dal decreto del Ministro della sanità 30 gennaio 1982 e dalla normativa vigente in materia alla data del conferimento dell'incarico;

sia il decreto ministeriale 30 gennaio 1982 sia il decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 (vedasi articoli 102, 103, 104, 105 e 106) consentono l'ingresso e l'avanzamento in carriera direttiva solo a chi sia in possesso del diploma di laurea, considerato quale requisito inderogabile per l'accesso ai concorsi di direttore, vicedirettore, collaboratore coordinatore e collaboratore direttivo;

l'USL n. 4 con le deliberazioni sopra richiamate ha commesso una palese violazione della legge n. 207 del 20 giugno 1985, disponendo l'inquadramento in ruolo di personale amministrativo in carriera direttiva privo del diploma di laurea, requisito richiesto dal decreto ministeriale 30 gennaio 1982 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 130 del 1969; lo stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979 disciplinante lo stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali, all'allegato I, include i direttori amministrativi, vice direttori e collaboratori nella tabella A intitolata « Personale amministrativo laureato »;

la regione Emilia Romagna ha introdotto con la circolare del 9 marzo 1981, protocollo n. 61.6.6/2723 nelle procedure concorsuali criteri discriminatori fra il personale dipendente e personale estraneo per l'accesso ai concorsi, esonerando il primo dal possesso del titolo di studio previsto dalla legge e richiedendolo solo per il secondo -;

quali provvedimenti intende adottare per evitare che la legge n. 207 del 20 maggio 1985 da strumento di sanatoria dei precari divenga strumento di legalizzazione di atti tendenti a favorire carriere facili in violazione della legislazione vigente;

se è a conoscenza di ulteriori casi di violazione della legge da parte di altre USL e quali provvedimenti intenda adottare per vigilare sulla corretta applicazione della legge n. 207 del 1985. (4-11597)

RUTELLI, AGLIETTA, CALDERISI, CRIVELLINI, MELEGA, PANNELLA, ROCELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Ai Ministri dell'interno, della difesa e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sono a conoscenza di quanto esposto dal sindaco di Forio D'Ischia, dottor Gaetano Colella, nella sua denuncia presentata al P.G. della Repubblica di Napoli il 7 ottobre 1985 contro il comandante della locale stazione dei carabinieri, maresciallo Coda Michele, e cioè, come asserito nella suddetta denuncia: che « dal momento dell'insediamento del nuovo comandante (avvenuto nello scorso agosto) la popolazione sta vivendo in uno stato di grave paura per l'atteggiamento vessatorio e prevaricatore che detto maresciallo manifesta nell'esercizio delle sue funzioni »; che il suddetto maresciallo « è ormai divenuto famoso per la facilità con la quale esegue fermi e arresti procedendo poi ad interrogatori con metodi di "tortura e pestaggi" »; che nove giovani isolani arrestati per furto di motorini (dei quali il sindaco di Forio D'Ischia precisa anche i nomi) avrebbero subito gravi sevizie nel corso di interrogatori effettuati dal Coda;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

nel caso tali fatti rispondano al vero, quali iniziative essi intendono assumere nei confronti di un tutore dell'ordine che, nell'esercizio delle sue funzioni, avrebbe violato la legalità e le regole basilari dello stato di diritto. (4-11598)

**PATUELLI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

in seguito alla legge 30 luglio 1984, n. 398, che ha alleggerito le Procure della Repubblica ed i tribunali di una serie di reati diventati di competenza della pretura, si è determinato per molte preture ed in particolare per quella di Bologna un carico di procedimenti penali pesantissimo;

permane ugualmente pesante anche la condizione della corte di appello e del tribunale di Bologna, gravati rispettivamente da quasi 4.000 e da 8.000 procedimenti;

tutta l'attività giudiziaria del palazzo di giustizia di Bologna è ad un passo dalla paralisi per innumerevoli problemi rappresentati da notevoli carenze di strutture e, soprattutto, dalle gravi carenze dell'organico dei giudici e del personale, che penalizzano notevolmente il disbrigo dei numerosi procedimenti che si sono accumulati, specialmente in questi ultimi mesi;

i tempi estremamente lunghi dell'iter giudiziario causano in molti casi la prescrizione dei reati e l'impunità per chi non viene giudicato col rito direttissimo —:

quali misure amministrative si intendano adottare per consentire alle preture di poter sostenere il forte carico di lavoro aggiuntivo che si è determinato ed in particolare quali provvedimenti specifici si intendano varare per sanare la situazione complessiva della giustizia a Bologna. (4-11599)

**PATUELLI.** — *Ai Ministri della marina mercantile e per l'ecologia.* — Per sapere — premesso che a seguito dell'autorizza-

zione rilasciata in data 16 giugno 1982 e delle successive proroghe e nuove autorizzazioni concesse dal Ministero della marina mercantile continuano ad essere scaricati nel mare Adriatico gli scarichi di alcune società di Porto Marghera, appartenenti al gruppo Montedison —:

per quali ragioni dal giugno 1982 non sarebbero state effettuate le dovute dieci campagne di rilevamento delle caratteristiche ambientali, ma solo due ed anche incomplete rispetto alle prescrizioni di prelievo e per la mancanza di dati relativi all'accumulo di metalli negli organismi marini, quando neppure i controlli sulle caratteristiche chimiche e fisiche degli scarichi e l'accertamento del grado di neutralizzazione sono stati effettuati con la richiesta periodicità su campioni fiscali;

quali provvedimenti anche d'urgenza s'intendono assumere sulla base dei campioni raccolti dalla motonave *Daphne* nel novembre 1984 e che confortano i dati precedentemente emersi e cioè che i fanghi in oggetto comportano un carico di oltre 3.000 tonnellate annue di fosforo in una forma teoricamente poco solubile come risulta dai dati di laboratorio, ma che nell'ambiente marino può andare incontro a processi di solubilizzazione tale da contribuire in modo sostanziale ai fenomeni di eutrofizzazione in atto nell'alto e medio Adriatico;

se il Governo è a conoscenza che i prelievi effettuati dalla motonave *Daphne* nel novembre 1984 hanno per la prima volta evidenziato nella zona interessata dagli scarichi una estesa area caratterizzata da marcato deficit di ossigeno;

vista l'insufficienza delle informazioni disponibili, derivante dal non ottemperamento delle prescrizioni previste dall'autorizzazione a suo tempo concessa agli scarichi, e che non consente una rigorosa valutazione dell'entità dei danni ambientali, se il Governo, anche nel quadro degli impegni previsti per il risanamento del Po e dell'Adriatico, ritiene indispensabile, come è convinto l'interrogante, predisporre un piano di ricerca immediata per una

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

precisa valutazione del reale impatto ambientale dei residui Montedison nella zona di scarico ed anche nel contesto più ampio dell'attuale situazione del Nord-Adriatico.

Tenuto conto che il più recente decreto del ministro della marina mercantile ha autorizzato lo scarico di detti fanghi considerando che « da tutte le indagini oceanografiche svolte nel tempo (...) resta confermato che dallo smaltimento dei gessi di cui trattasi non derivano pregiudizi all'ambiente marino anche sotto il profilo igienico sanitario e della pesca », si chiede, pertanto, di conoscere come si concilino dette valutazioni con gli elementi sopracitati. (4-11600)

CALAMIDA E RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che

in occasione dello sciopero indetto unitariamente dalle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL per il 9 ottobre 1985, per protestare contro gli assurdi tagli proposti dalla legge finanziaria, nel territorio della Brianza, i carabinieri hanno svolto indagini nei pubblici uffici e negli istituti di credito per conoscere i dati rispetto all'adesione dello sciopero;

il diritto di sciopero è un diritto costituzionale garantito -:

per quale motivo questo tipo di indagini sono svolte dai carabinieri per conto della prefettura;

se ritiene che questi compiti esulino dai compiti istituzionali dell'arma dei carabinieri. (4-11601)

CALAMIDA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che

due bambini handicappati di Ariano Irpino sono stati rifiutati nella scuola materna del 1° circolo di Ariano;

la motivazione degli organi scolastici, data ai genitori, è stata quella della mancanza in organico di posti per insegnanti specializzati;

in provincia di Avellino su 895 maestre di scuola materna, solo 8 sono destinate all'insegnamento degli handicappati -:

se questo episodio sta a significare che fino a quando il Ministero della pubblica istruzione non assegnerà altri posti in aggiunta a quelli esistenti, i bambini handicappati non avranno diritto all'inserimento scolastico. (4-11602)

FERRARINI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e delle finanze.* — Per sapere se sono a conoscenza che i geometri della Emilia-Romagna si rifiutano di assumere e di portare avanti pratiche relative al condono edilizio. L'ipotesi è stata avanzata dal comitato regionale dell'Emilia-Romagna dei geometri liberi professionisti e del collegio dei periti industriali. La situazione degli uffici pubblici interessati al condono è al collasso e questa situazione ha determinato la loro riserva, constatata l'inerzia degli organi dello Stato preposti al settore. In Emilia-Romagna, considerando che la legge sul condono interessa l'intera regione si valuta che circa l'80 per cento dei fabbricati dovranno venire controllati sia ai fini del condono edilizio, sia ai fini dell'aggiornamento del catasto per l'edilizia urbana, industriale, artigianale, agricola e rurale.

L'interrogante, chiede se il ministro dei lavori pubblici e delle finanze non ritengano di intervenire potenziando gli uffici preposti al condono edilizio anche con assunzioni straordinarie di giovani della regione Emilia-Romagna e fornendo mezzi tecnici adeguati. (4-11603)

FERRARINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

quali motivazioni hanno autorizzato il Ministero della sanità alla immissione nel nuovo prontuario farmaceutico nazionale di oltre 650 specialità, delle quali

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

solo pochissime posseggono i requisiti di novità ed utilità indispensabili;

se è al corrente che detto provvedimento, del tutto inopportuno, procura un aumento della spesa sanitaria di circa 1.500 miliardi, mentre ai cittadini vengono nel contempo richiesti aumenti di *ticket*;

quali provvedimenti intende adottare perché abbia termine questa spesa inutile e dissennata a tutto vantaggio dei privati dell'industria farmaceutica, senza peraltro tenere nel dovuto conto che la salute dei cittadini rappresenta un interesse essenzialmente pubblico. (4-11604)

ARTIOLI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere quali provvedimenti siano in corso per sanare la grave situazione di disagio provocata dalla mancanza di spazio nei depositi librari della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano. Infatti, sin dal gennaio 1985 è stato richiesto dalla biblioteca medesima l'uso, come magazzino librario, dell'appartamento da sempre adibito ad abitazione del direttore della biblioteca, repositi libero da poco tempo.

L'autorizzazione ad un utilizzo temporaneo di tale appartamento era stata concessa dal Ministero per i beni culturali e ambientali - ufficio centrale per i beni librari, Div. III, nel mese di marzo 1985, ma una decisione definitiva non è stata ancora presa poiché contemporaneamente alla richiesta della Braidense, era pervenuta quella da parte di un funzionario del Ministero stesso per la concessione dei locali come alloggio personale.

Poiché la decisione finale è ora di competenza del ministro, l'interrogante chiede di sapere se non ritenga doveroso che venga data preminenza all'uso pubblico di tali locali, tenendo conto dei gravi disagi provocati all'istituto milanese ed ai lettori dalla mancata disponibilità dello spazio in questione, dove sono tuttora depositate temporaneamente casse di libri, in attesa di poter ripristinare una decente consultazione dei medesimi. Sollecitazioni

sono pervenute e pervengono da insigni studiosi frequentatori della biblioteca da una parte dei quali è stata anche firmata una petizione a favore dell'uso pubblico dell'immobile in questione. (4-11605)

RUSSO RAFFAELE. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che

l'INPS, nonostante la dizione dell'articolo 2, n. 4 del decreto-legge 20 settembre 1985, n. 477, dal quale si evince chiaramente che non si applicano le sanzioni aggiuntive (di cui al n. 1 del medesimo articolo 2) nei confronti dei contribuenti morosi per i quali non siano state accordate rateazioni, respinge le domande di dilazione;

è appena il caso di rilevare che la mancata concessione dei rateizzi rischia di determinare gravi irreversibili crisi aziendali, in pendenza anche di ricorsi di fallimento che lo stesso istituto produce in danno dei contribuenti morosi, nel momento in cui le aziende sono quanto mai onerate da forti esposizioni finanziarie per la difficile fase recessiva -;

se intenda accertare le motivazioni dell'interpretazione restrittiva data dall'INPS nel 1982 alla possibilità di ammettere a rateazioni i debiti contributivi dei lavoratori autonomi, (artigiani e commercianti) nei cui confronti la contestazione delle omissioni riguarda spesso periodi contributivi afferenti l'inizio della attività lavorativa e come tali ancora condizionati dall'istruttoria in atto presso le apposite commissioni provinciali di categoria, debiti che raggiungono spesso ragguardevoli cifre;

infine, per quanto concerne i rapporti di lavoro domestico, essendo notori i ritardi con i quali l'ente previdenziale provvede a trasmettere ai datori di lavoro i bollettini di versamento, unico strumento di assolvimento della obbligazione contributiva, perché non si tiene conto dei ritardi stessi nell'attribuzione delle relative sanzioni. (4-11606)

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

POLLICE. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Premesso che

la ricezione del 2° canale RAI-TV da Gaeta ad Itri da numerosi mesi risulta quasi sempre disturbata tanto da non consentirne la visione;

a detta dei tecnici locali, ciò avviene perché alcune emittenti private (tra cui « Telestella-canale 25 di Ischia ») trasmettono con maggiore potenza sul canale 30, che consentiva nel passato la diffusione del 2° canale RAI-TV da Gaeta ad Itri;

il comune di Itri sostiene ufficialmente che « a nulla sono valsi finora i numerosi interventi, scritti e orali, presso la RAI-TV per eliminare questo inconveniente (Del.G.M. n. 241 del 30 agosto 1985), interventi messi in atto dopo numerose e continue proteste dei cittadini, acuite ultimamente dal fatto che anche la ricezione del 1° canale RAI-TV risulta a volte disturbata —:

1) quali sono i controlli messi in atto, quale esito hanno dato e quali provvedimenti conseguenti sono stati presi;

2) se ed in quali termini è stato autorizzato l'esercizio di telecomunicazioni di « Telestella-canale 25 » di Ischia (di cui si vogliono conoscere tutti i dati della comunicazione di cui all'articolo 4 del decreto-legge 6 dicembre 1984, n. 807, convertito nella legge 4 febbraio 1985, n. 10);

3) quali provvedimenti si intendono prendere per por fine a queste reiterate e non più tollerabili violazioni della legge, la cui persistenza fa pensare legittimamente che emittenti private godono di maggiori garanzie e « protezioni » (del tipo preavvisi di controlli) del servizio pubblico. (4-11607)

RONCHI. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per conoscere — in relazione alle condizioni in cui vivono i carabinieri alloggiati alla caserma Cecchi-gnola di via dei Genieri a Roma, in ba-

racche di legno con servizi igienici in pessime condizioni, con cucine in condizioni altrettanto carenti —:

se sono stati costruiti, anziché restaurare questi alloggi, sei appartamenti, di cui due abitati da due colonnelli e altri due da due maggiori;

se si intenda dar corso a un'inchiesta in merito a quanto sopra. (4-11608)

PARLATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che

con la arroganza che contraddistingue da anni l'amministrazione comunale di Sant'Antonio Abate, il sindaco di quel comune, con speciosi motivi, non ha ancora evaso la richiesta 10 luglio 1985 formulata dal consigliere comunale del MSI-destra nazionale, ragionier Ciro Abagnale, e volta ad ottenere come ulteriormente precisato il 27 luglio 1985, « copia delle delibere di Giunta che non hanno riportato il visto della esecutorietà da parte della sezione di controllo a partire dal 1° gennaio 1983 al 31 dicembre 1984 », intendendosi ovviamente tutte le delibere in cui non fosse stato apposto il visto, anche se temporaneamente, essendo occorsi adeguati chiarimenti; il tutto nonostante che il consigliere Abagnale, aderendo suo malgrado ad una prassi iniqua e repressiva rispetto ai diritti di consigliere comunale, avesse dichiarato la propria disponibilità a corrispondere i fantomatici diritti di segreteria in sede di rilascio della copia;

a tre mesi dalla suddetta precisazione il sindaco si è guardato bene dal rilasciare le copie richieste, con ciò confermando i sospetti del consigliere del MSI-destra nazionale;

lo stesso si è augurato di non dover rivolgersi all'autorità giudiziaria per denunciare l'omissione in atti di ufficio da parte del sindaco —:

se voglia intervenire onde la prefettura di Napoli faccia ordine al sindaco di Sant'Antonio Abate di far fronte ai propri

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

doveri di pubblico ufficiale a norma della legge comunale e provinciale diffidandolo in proposito anche perché lo stesso non è nuovo ad una interpretazione personalizzata dei suoi obblighi ed a negare ogni diritto alla opposizione, a meno che non sia di comodo, categoria nella quale - per fortuna del sindaco - non rientrano le istanze del consigliere Abagnale;

ad evitare interpretazioni riduttive da parte del sindaco si precisa che le delibere richieste son tutte quelle che non abbiano riportato subito il visto di esecutorietà, anche se questo sia giunto poi, a seguito di delibera di chiarimenti.

(4-11609)

PARLATO. — *Al Ministro degli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere:

i motivi per i quali si sia ritenuto legittimo escludere la partecipazione ufficiale dei rappresentanti del MSI-destra nazionale al dibattito tenutosi a Napoli il 19 ottobre 1985 per la presentazione del « rapporto sul Mezzogiorno », elaborato dallo Svimez, e mentre sono stati invitati a prendervi parte esponenti del PSI, del PLI, della DC, del PRI e del PCI;

se sia consentito ad una associazione come la Svimez, alle cui entrate contribuiscono tutti i cittadini italiani, senza distinzioni di opinione politica, compiere discriminazioni di sorta, tanto più gravi se si consideri che del comitato organizzatore facevano parte oltre ad Antonio Ghirelli, Pasquale Saraceno e Salvatore Cafiero, rappresentanti e dirigenti di quella stessa Svimez ai cui bilanci contribuiscono fondi dello Stato;

quale sia stato il costo della manifestazione, distinto per ogni e qualsiasi voce che concorre a determinarlo, ivi compresi gettoni, rimborsi spese, stampati, ed ogni altro capitolo;

come si giustifichi questa seconda omissione (data quella già registrata dell'anno precedente) nel programmare gli

interventi e quali iniziative intendono assumere perché la poco nobile prevaricazione culturale e politica abbia definitivamente a cessare in relazione alla prossima manifestazione di presentazione del rapporto annuale. (4-11610)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Ai Ministri del tesoro e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere:

quali accertamenti siano stati disposti e quali iniziative siano state assunte in seguito allo sciopero ad oltranza proclamato dai sindacati presenti nell'Isveimer i quali hanno chiesto l'allontanamento del direttore generale Antonio Marcusa - democristiano - il cui solo « merito » (tuttavia più che sufficiente nell'attuale codice partitocratico) sarebbe quello di essere « appoggiato » dal segretario della DC Ciriaco De Mita;

se i motivi di tale levata di scudi nei confronti dei responsabili della gestione dell'istituto (ivi compreso il presidente, il socialista Di Vagno) risiedono, pur nell'attivo di 26 miliardi del bilancio 1984, in una assoluta incapacità di « gestire l'attività quotidiana » nella adozione di « procedure per l'esame delle pratiche che sono diventate estremamente macchinose », nella incompletezza ed insufficienza dei processi di ristrutturazione degli uffici », « fallita in pieno e che è servita solo per creare nuovi incarichi e dare promozioni », contestatissime, nella mancanza di individuazione da parte del consiglio di amministrazione delle necessarie « linee di gestione dell'istituto », nella progressiva diminuzione (30 per cento in meno rispetto all'anno precedente) delle domande di credito, nella constatazione che la « clientela si sta allontanando dalla Isveimer »;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

atteso il rilievo che l'Isveimer ha assunto nel quadro della politica creditizia al servizio dello sviluppo del Mezzogiorno, se si ritenga di svolgere ogni opportuno passo per riportare l'istituto nella direzione del supporto pieno e trasparente, senza la suggestione clientelare del passato e senza miopia nell'attività gestionale del presente, alle attività imprenditoriali del Mezzogiorno. (4-11611)

PARLATO. — *Ai Ministri della sanità, per l'ecologia, dell'interno, per gli affari regionali e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere:

se siano informati dell'esistenza dell'alveo « Elena », del tutto scoperto, nel quale vengono incanalate acque luride e rifiuti di ogni genere e che scorre negli abitati di Pollena Trocchia, San Sebastiano al Vesuvio, Santa Anastasia, Cercola, Volla e Napoli (nei quartieri di Ponticelli e Barra);

se siano a conoscenza che l'alveo — come denunciato dalla giornalista Nunzia Cozzolino su *Napoli Notte* del 20 ottobre 1985 — costituisce la fonte di possibili infezioni e che andrebbe quindi coperto, specie nel tratto di Ponticelli ma che ciò — si afferma — non sarebbe possibile in quanto al suo sbocco dovrebbe confluire nel collettore di via Argine in Napoli la cui costruzione non è stata mai completata a causa di uno stabile esistente in corso San Giovanni a Teduccio le cui fondamenta impediscono il prosieguo dei lavori, mentre il comune di Napoli non ha mai posto a disposizione le aree necessarie alla realizzazione delle vasche di depurazione;

se risponde a verità la carenza di programmazione e di interventi da parte della ex Casmez e del comune di Napoli e se risulti in quali tempi l'una e l'altro pretendano assumere impegno di completare le opere tanto più necessarie in vista dell'incremento abitativo di edilizia pubblica commissariale in atto nel quartiere di Ponticelli;

nel caso di carenza o di inadeguatezza di specifici impegni e di garanzie per il completamento del collettore, per la realizzazione delle vasche di depurazione per lo sgombero delle montagne di rifiuti accumulatisi nella zona detta della Scuderia, per l'interramento dell'alveo, quali iniziative si intendano assumere per assicurare in via sostitutiva la effettuazione degli interventi e comunque per recuperare dal pesante inquinamento igienico-sanitario ed ambientale la vivibilità del territorio. (4-11612)

PARLATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che

le amministrazioni comunali e le aziende municipalizzate di Napoli si sono largamente distinte nel passato per l'affidamento di incarichi professionali solo ad architetti ed ingegneri scelti con criteri clientelari, senza alcun doveroso avvicendamento tra tutti gli iscritti agli albi professionali che ne avessero titolo;

con delibera n. 135 assunta (naturalmente) « con i poteri del consiglio esecuzione immediata » il comune di Napoli approvò il « disciplinare tipo » per il conferimento ad ingegneri ed architetti del collaudo, in corso d'opera (giudicato opportuno in quanto « il controllo a posteriori potrebbe risultare meno efficace per la tutela degli interessi del Comune ») e finale, delle opere di urbanizzazione del centro direzionale;

a pagina 3 della detta delibera si legge che « la designazione del nominativo del professionista o dei professionisti, da scegliersi fra quelli iscritti nell'elenco dei collaudatori del comune viene effettuata dall'amministratore delegato ai lavori pubblici » e che possono essere designati anche architetti ed ingegneri dipendenti da enti pubblici —:

quanti e quali architetti ed ingegneri siano stati chiamati sinora dal comune di Napoli a svolgere il lavoro di collaudo, e per ciascuno di essi se appartenga all'albo dei collaudatori o ad enti pubbli-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

ci, quale sia il valore dell'incasso da essi ricevuto e quale sia la loro data di iscrizione all'albo comunale dei collaudatori ove vi appartengano e come sia stata accertata la « adeguata esperienza » se dipendenti da enti pubblici;

quanti fossero al 29 dicembre 1984 e quanti siano oggi gli iscritti all'albo comunale dei collaudatori e di essi quanti non abbiano mai ricevuto incarico di collaudo;

se tra i collaudatori designati figurino professionisti che abbiano cumulato tale designazione ad incarichi dello stesso comune di Napoli o di altri enti ed uffici pubblici napoletani e se vi sia una consistente aliquota di professionisti che non abbiano mai avuto l'onore di tali designazioni perché non iscritti o simpatizzanti di alcuno dei partiti di potere succedutisi a palazzo San Giacomo in questi anni e se intenda, in tal caso, invitare gentilmente l'amministrazione comunale di Napoli ad un maggiore rispetto della professionalità senza tessere. (4-11613)

PARLATO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, delle partecipazioni statali e di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

se le leggi dello Stato e le sentenze della magistratura si applichino anche alle aziende a partecipazione statale ed all'INPS, ovvero le une e l'altro operino in « zona franca »;

in particolare se risulti all'Aeritalia e all'INPS che la *Gazzetta Ufficiale* del 12 settembre 1983 abbia pubblicato il decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, e successivamente l'11 novembre 1983 la legge di conversione di pari data n. 638, giudicate dal pretore di Napoli, sezione Lavoro, perfettamente applicabili nei confronti dell'INPS e dell'Aeritalia alla fattispecie denunciata dal dipendente di quest'ultima, Gino Pellicari, con la conseguente sentenza di condanna del 18 aprile 1985 nei confronti dei convenuti relativamente alla illegittimità della trattenuta operata

dall'Aeritalia spa ed all'obbligo dell'INPS di corrispondere al lavoratore l'indennità di malattia per il periodo di cure idrotermali di cui aveva usufruito;

che su tale presupposto, visto che la sentenza non è stata ancora eseguita come invece doveroso, e sempre che l'Aeritalia e l'INPS non operino in « zona franca », se ritengono di suggerire loro la necessità di adeguarsi immediatamente alla legge dello Stato ed alla sentenza della magistratura, desistendo da comportamenti lesivi dei diritti dei lavoratori, come sanciti dal Parlamento. (4-11614)

PARLATO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere:

se sia informato del collasso che ha colpito gli uffici catastali di Napoli e delle pesanti disfunzioni che ne caratterizzano la attività;

se intende intervenire con ogni possibile urgenza per: 1) integrare la paurosa carenza di organico; 2) migliorare la ricettività degli angusti ambienti; 3) far cessare il disagio e l'incertezza derivante dalle continue modifiche dei modelli da compilare per le pratiche di accatastamento; 4) impedire la « concorrenza » tra liberi professionisti che legittimamente svolgono la loro attività e quella posta in essere a titolo personale da taluni dipendenti dell'ufficio; 5) migliorare in misura significativa l'accessibilità della utenza alla visura dei documenti catastali, difficilissima oggi per il degrado strutturale e formale in cui si trovano documenti e ambienti; 6) far introdurre fasce orarie e sportelli riservati ai liberi professionisti nell'esercizio della loro attività, attualmente trattati in maniera del tutto simile, se non peggiore, alla comune utenza; 7) per sviluppare una politica di collaborazione tra ufficio, collegi ed ordini professionali;

se ritenga di disporre l'improvviso accesso di ispettori del Ministero all'ufficio di Napoli e negli altri dislocati nella provincia, onde verificare quanto afferma-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

to e dimensionare urgenza ed efficacia delle iniziative da assumere, prima che si giunga, con gravi conseguenze, alla totale paralisi. (4-11615)

PARLATO. — *Ai Ministri dei trasporti, per gli affari regionali, dell'interno e del tesoro.* — Per conoscere:

se siano informati dell'assurdo sperpero di pubblico danaro perpetrato come ha denunciato la Cisnal, dall'ACTC (azienda consortile trasporti casertani) che riuscì a farsi erogare dalla regione Campania due anni orsono, sfruttando innegabili connivenze, la cospicua somma di lire 1 miliardo 750 milioni per l'installazione di pensiline alle fermate dei mezzi pubblici esistenti in zone (Casalese, Aversana, Caiatina, Alifana) non servite da mezzi della azienda e comunque non più rinvenibili da una attenta esplorazione del territorio servito;

se intendono svolgere ogni opportuno accertamento volto a scoprire quale fu il costo di ciascuna pensilina, dove esse furono effettivamente installate, quali siano stati i reali contenuti di tale sospetta iniziativa. (4-11616)

PARLATO. — *Al Ministro per l'ecologia.* — Per conoscere:

se rispondono al vero le notizie di stampa relative alla introduzione in commercio di buste di plastica biodegradabili contenenti un additivo canadese in grado di produrre il dissolvimento delle buste entro 90 giorni dalla loro esposizione all'aria aperta ed alla luce;

quale siano i costi di tale nuova tipologia produttiva;

ove la notizia rispondesse a verità se si ritenga — per eliminare definitivamente l'inquinamento ambientale, terrestre e marino, prodotto in Italia dalla enorme diffusione delle buste di plastica — di adottare ogni urgente iniziativa volta a fare obbligo esclusivo della produzione, del commercio, della detenzione di

buste addizionate con il prodotto chimico che ne garantisca la biodegradabilità.

(4-11617)

PIRO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

il provveditore agli studi di Bologna non ha autorizzato la IV classe post-qualifica (con 21 studenti anziché 25) all'istituto professionale Rubbiani di Porretta Terme e questo dopo l'avvenuto pagamento della tassa di iscrizione e non è stato nella stessa Porretta concesso il proseguimento della frequenza in IV articolata — e cioè in una classe formata da studenti delle specializzazioni di chimica e meccanica — agli studenti che hanno frequentato la III classe dell'anno scolastico 1985-85 —:

se non ritenga di dover prendere iniziative, anche di ordine legislativo, che non mettano sullo stesso piano le zone montane con i centri urbani;

se non ritenga necessario la deroga in casi come quello indicato che comportano dalle 3 alle 4 ore giornaliere di viaggio per gli studenti. (4-11618)

TEMPESTINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che

nella consultazione elettorale del 12 maggio 1985 è stato eletto nel consiglio comunale di Montoro Inferiore (Avellino) il signor Barone Augusto, proprietario di una impresa di costruzione che all'epoca aveva con il comune rapporti di lavoro, oltre che un debito di 10 miliardi, fino al 20 settembre 1985, data in cui il Barone ha estinto il proprio debito come da comunicazione del sindaco;

tale situazione ha creato una condizione di palese ineleggibilità;

la elezione del signor Barone non è stata convalidata da nessuna maggioranza consiliare, tanto che si è reso necessario ricorrere ai poteri sostitutivi del CO. RE.CO;

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

in data 23 settembre 1985 con voto maggioritario il CO.RE.CO ha deliberato la convalida della elezione a consigliere comunale di Montoro Inferiore del signor ~~Ba~~one Augusto;

appaiono evidenti da tutto ciò precise coincidenze, tempi e date, che fanno dedurre connessioni tra gli interlocutori e le varie istituzioni competenti -:

quale parere il Ministro esprima sul provvedimento adottato dal CO.RE.CO di Avellino e quale provvedimento intenda adottare perché i rappresentanti governativi nel CO.RE.CO operino sempre nel modo più oggettivo e indiscutibile.

(4-11619)

LABRIOLA, BALESTRACCI, SPINI, DA MOMMIO, RICCARDI E NEBBIA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere - premesso che

è in corso un confronto tra la società Nuova Pignone del gruppo ENI e le organizzazioni sindacali sulla piattaforma produttiva ed occupazionale;

le posizioni della società Nuova Pignone sono giudicate insufficienti e contraddittorie in varie parti, tra cui la politica industriale praticata per lo stabilimento di Massa;

su tale questione la critica è pienamente condivisa dalle forze politiche e dalle istituzioni di Massa e della intera provincia di MS;

in tale politica industriale si intravede una non adeguata valorizzazione della elevata professionalità delle maestranze e delle tipologie di lavorazione più valide dal lato commerciale;

queste contraddizioni colpiscono negativamente non solo lo stabilimento di Massa, ma l'intero gruppo Nuova Pignone -:

quali iniziative e quali direttive il Governo, tramite l'ENI, intenda promuo-

vere ed impartire per giungere in tempi urgenti ad una revisione, che permetta una piena valorizzazione dello stabilimento di Massa anche attraverso una maggiore autonomia gestionale e una maggiore considerazione in termini di investimenti per ricerca e ristrutturazioni.

(4-11620)

POLLICE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

quali iniziative nell'ambito delle sue competenze ritenga di poter intraprendere in ordine agli ulteriori ritardi verificatisi nella definizione del procedimento penale n. 615/80 P.M.-3949/80 G.I. riguardante la famosa vicenda del cosiddetto vino mafioso che non riesce stranamente a pervenire a conclusione malgrado le sollecitazioni pervenute da parlamentari di ogni parte politica con decine di interrogazioni presentate in questa e in precedenti legislature dagli onorevoli Politano, Ambrogio, Monteleone, Costamagna, Gianni, Aloi, Valensise e dallo stesso interrogante, che fanno riferimento legittimo al tempo trascorso dalla rimessione degli atti al giudicato d'istruzione in sede (17 ottobre 1980), alla gravità dei reati per i quali altrove si procede, legittimamente, all'arresto degli imputati (articoli 81, 110, 112, nn. 1, 314, 323 e 324 del codice penale) e, infine, all'interessamento significativo dell'alto commissario per la lotta alla mafia il quale, sin dallo scorso mese di novembre, ha rimesso alla competente autorità giudiziaria gli elementi acquisiti dall'ufficio sulla vicenda di che trattasi;

se intende in fine prendere coscienza di un quadro generale inequivoco in cui i notevoli ritardi nella definizione del giudizio, si accompagnano, in un nesso logico inscindibile, alla omessa quanto inspiegabile adozione di provvedimenti restrittivi o, quanto meno, cautelativi, nei confronti degli imputati di crimini inauditi che hanno scosso l'opinione pubblica di una regione in cui la lotta alla

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

criminalità organizzata viene resa sterile dai ritardi della giustizia a perseguire abusi del genere. (4-11621)

POLLICE E CALAMIDA. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere - premesso che

la società Worthington ha aperto procedura per il licenziamento di 135 lavoratori così suddivisi: Desio (Milano) 45 unità, Caserta 35 unità, Milano direzione 25 unità, Engyco Sytech Cinisello (Milano) 30 unità con le motivazioni più varie che vanno dalle difficoltà finanziarie alla mancata penetrazione nei mercati nazionali ed internazionali;

la produzione della Worthington, industria multinazionale, potrebbe avere sbocco nel settore pubblico anche in relazione al piano acque ed ecologico in generale -:

se non intende convocare immediatamente le parti ed impedire lo smantellamento di fatto della presenza italiana della Worthington. (4-11622)

GAROCCHIO, LA RUSSA, PORTATADINO, AZZOLINI, FALCIER, BIANCHINI E TEDESCHI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere - premesso che

nel comune di Campertogno (Vercelli), frazione Rusa, via San Pietro, esiste un immobile recensito al catasto alla partita n. 51, mappale 198;

detto immobile rappresentava un piccolo ma prezioso patrimonio della cultura e della tradizione urbanistica della val Sesia, trattandosi di edificio che risale all'ottocento, ma con fondamenta molto più antiche. Si è detto che « rappresentava » perché un recente intervento urbanistico, effettuato contro la volontà di uno dei comproprietari, ne ha snaturato l'immagine sia esterna che interna, infatti sono stati alterati i volumi e le superfici delle singole unità;

tutto ciò è accaduto a causa di una totale disattesa delle leggi regionali (regione Piemonte) e nazionali esistenti (cfr. legge n. 765, 1967; legge n. 865, 1971, in forza della quale il comune di Campertogno è soggetto ai vincoli imposti dalla perimetrazione del centro abitato e dalla delimitazione del centro storico; legge nazionale n. 10, 1977; legge regionale n. 56, 1977), disattesa che per quanto a conoscenza degli interroganti, e salvo dimostrazione contraria, non si può non imputare agli amministratori e alle istituzioni locali che, nella fattispecie, dovevano provvedere ad una rigorosa applicazione delle leggi stesse;

il pretore di Varallo Sesia, competente per territorio, con disposizione del 6 aprile 1984 ordinava l'immediata cessazione dei lavori sullo stabile in oggetto. Tale disposizione non sembra sia stata onorata;

il risultato è che lo snaturamento di questo edificio storico si deve ritenere ormai completato, con eventuale lottizzazione a fini speculativi degli spazi ricavati, attraverso la totale destrutturazione di volumi e superfici;

a giudizio degli interroganti e per quanto di loro conoscenza, sembra trattarsi, purtroppo con molta probabilità, di un intervento di basso profilo culturale e che, in ogni caso, ha contribuito a distruggere *contra leges* una piccola ma non insignificante porzione di patrimonio urbanistico e culturale -;

se il ministro sia a conoscenza dei motivi per cui da parte degli amministratori locali non si è dato corso alla citata disposizione del pretore di Varallo;

perché, molto stranamente, nel piano regolatore del comune in questione, l'amministrazione comunale abbia deciso di vincolare storicamente gli immobili con numero mappale 197 e 200, escludendo il n. 198 che si trova nel mezzo dei due blocchi vincolati e anzi con essi concorre a definire un unico elemento architettonico;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

se risulti al ministro che, per caso, amministratori locali (per esempio assessori all'edilizia del comune in questione, o ex-assessori) non abbiano direttamente partecipato alla elaborazione, progettazione e ristrutturazione dell'edificio devastato, o ancora se membri in carica o precedentemente in carica in Giunta o nel Consiglio comunale non abbiano contemporaneamente svolto il ruolo, in relazione alla triste vicenda, di impresari edili.

(4-11623)

**PATUELLI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che su richiesta dell'interrogante, il Ministro della difesa il 14 ottobre ha precisato (con una nota diramata alle agenzie di stampa) che « la registrazione delle comunicazioni radio intercorse a Port Said tra i terroristi autori del dirottamento dell'*Achille Lauro* ed il capo palestinese Abu Abbas, pervenute al SISMI alle ore 19,30 di sabato 12 ottobre, cioè dopo la partenza da Roma dello stesso esponente palestinese, sono coperte dal segreto di Stato che, secondo le norme vigenti, può essere rimosso solo dal Presidente del Consiglio »;

premessi altresì che il 14 ottobre stesso, immediatamente dopo, in relazione al sopraccitato comunicato, la Presidenza del Consiglio ha emesso una nota con la quale ha precisato che « il testo della suddetta registrazione è stato rimesso al Presidente Craxi dall'ammiraglio Martini, capo del Servizio, soltanto alle ore 21 del 14, a due giorni cioè dalla data in cui esso pervenne al SISMI »;

sottolineato che il contenuto di detta registrazione è un elemento fondamentale per la valutazione del ruolo e delle responsabilità di Abu Abbas e dell'intera vicenda dell'*Achille Lauro*;

se il Presidente del Consiglio intenda rimuovere il segreto di Stato su detta registrazione che è indispensabile sia resa nota al Parlamento;

per quali ragioni il SISMI non ha intercettato direttamente con propri mezzi tale colloquio;

se il contenuto di tale colloquio sia stato oggetto di valutazioni collegiali nell'ambito del Governo ed in quale momento;

per quali canali e per quali ragioni detta registrazione sia pervenuta al SISMI soltanto tre giorni dopo la sua effettuazione e se in precedenza il Governo non era venuto a conoscenza del suo contenuto;

per quali ragioni la Presidenza del Consiglio ha ricevuto tale registrazione soltanto due giorni dopo rispetto alla data in cui essa pervenne al SISMI. (4-11624)

**SCOTTI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere in base a quale « filosofia » e a quali criteri didattici il ministro ha ritenuto necessario che nell'ordinamento universitario italiano fosse introdotta come nuova disciplina, quella della « Tecnica e legislazione per lo sviluppo del Mezzogiorno », e ad essa fosse dedicato uno specifico gruppo tra le discipline messe a concorso. L'interrogante chiede pertanto di conoscere in quale nuovo contesto si collochi questa scelta per favorire, negli studi universitari, la conoscenza della questione meridionale, e quindi quali altri insegnamenti saranno introdotti in coerenza con tale scelta.

(4-11625)

**TASSI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per il coordinamento della protezione civile, dell'interno, della difesa, dei lavori pubblici, e per la grazia e la giustizia.* — Per sapere —

in relazione alle dichiarazioni attribuite al capo di gabinetto del ministro della protezione civile prefetto Pastorelli, come riportate da *Repubblica*, e, anche, da altri quotidiani il 22 ottobre 1985,

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

confermate da persone presenti, in ordine alla esercitazione - da più parti sollecitata - per la protezione esterna della centrale elettronucleare -:

se lo stesso capo di gabinetto del ministro Zamberletti, prima di profferire le frasi e dichiarazioni summenzionate, fosse a conoscenza, che, solo per le esigenze di regolazione eccezionale del traffico e, in genere, della viabilità, entro mezz'ora dall'allarme erano presenti *in loco* e al loro posto assegnato oltre 80 tra militi della polizia di Stato, stradale, carabinieri ed esercito, nonché tre funzionari responsabili del servizio e alcuni ufficiali dei carabinieri;

se quando parlava di « inefficacia del piano » il predetto capo di gabinetto era al corrente che « il piano di emergenza esterna della centrale di Caorso » è stato compilato e redatto ai sensi di legge, sottoposto e approvato dal Comitato Nazionale per l'energia nucleare, dopo aver subito il vaglio e la positiva valutazione della apposita commissione tecnica e, infine, approvato dal Ministero dell'interno (quando la « protezione civile » era compito e competenza di quel dicastero);

se il predetto capo di gabinetto, in relazione alla dichiarazione fatta alla stampa - addirittura in termini catastrofici - abbia l'esatta nozione di rischio nucleare e dell'esatto contenuto della esercitazione programmata e attuata a Caorso il 21 ottobre 1985; e pertanto, se, lo stesso, prima di profferire frasi e dichiarazioni inutilmente allarmistiche (e contraddette dal suo ministro) non avrebbe dovuto, quanto meno, prendere esatta nozione anche della semplice topografia della zona, sì da rendere inutile e dannoso avventurarsi in vaniloqui circa interruzioni di autostrade e strade ferrate, poiché nell'area presa in esame dall'esercitazione per il rischio nucleare del giorno 21 ottobre 1985 non esistono né strade ferrate né autostrade (trattavasi di una area relativa a un settore circolare del raggio di dieci chilometri dalla centrale, che comprendeva l'abitato di Zer-

bio (frazione di Caorso) ma nessun tratto autostradale o ferroviario);

se detto Pastorelli sia lo stesso che ebbe a presenziare l'operazione tristemente conclusasi a Vermicino, sotto gli occhi delle telecamere, lugubrementemente convenue, e di migliaia di astanti che certamente non hanno aiutato né facilitato i soccorsi al povero Alfredino;

se, in relazione alla sua importante carica il predetto capo di gabinetto del ministro Zamberletti abbia preso visione, letto studiato e capito il piano di protezione esterna della centrale elettronucleare di Caorso;

se, anche per tranquillizzare le popolazioni interessate e la stessa opinione pubblica - quanto meno di Emilia e Lombardia, regioni particolarmente interessate a quella centrale e alle centrali elettronucleari in genere - non sia caso di rendere di pubblica ragione il parere espresso in merito alla qualità e risultato della esercitazione espresso dai tecnici e scienziati dello ENEA DSP, che soprintende e controlla - a sensi di legge - la sicurezza delle centrali elettronucleari, presenti, in zona e alla esercitazione di lunedì 21 ottobre 1985, con i suoi massimi e più qualificati esperti;

quale peso abbia avuto per il conferimento dell'incarico di capo di gabinetto del ministro per la protezione civile la particolare amicizia che legherebbe da tempo detto funzionario con l'attuale segretario nazionale della democrazia cristiana;

inoltre se alla luce e dopo l'esperienza della esercitazione del 21 ottobre 1985 non ritengano i ministri interrogati, per le materie di loro rispettiva competenza modificare e aggiornare le disposizioni in materia di sicurezza delle centrali elettronucleari in genere e per quella di Caorso in ispecie;

infine, se sia stata aperta in merito alle dichiarazioni del capo di gabinetto del ministro per la protezione civile, una

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1985

inchiesta amministrativa e una istruttoria penale, magari effettuati i dovuti controlli e riscontri, per propalazione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico. (4-11626)

**TREMAGLIA.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

nel mese di aprile di quest'anno ho presentato un'interrogazione per sapere che cosa volesse fare il ministro di fronte alla grave crisi dell'amministrazione della giustizia a Bergamo, determinata da insufficienza di organico e di completamento nello stesso organico, sia per quanto si riferiva ai magistrati, ai coadiutori, ai cancellieri e ai segretari;

denunciava una serie di trasferimenti, l'eliminazione di una sezione penale del tribunale, mentre un'altra era ridotta ad una forzata « mezzadria » con il tribunale civile; uffici di pretura soppressi o senza titolare, con carico di lavoro enorme. Denunciava altresì che per una causa penale si arriva ad attendere fino a dieci anni, per una causa civile sino a sette anni, e che i giudici debbono mediamente esaminare da 1200 a 1500 cause civili ciascuno,

mentre la Procura ha un residuo di 7000 processi, ed altre situazioni abnormi —:

se il ministro intende rispondere ai quesiti sollevati con la precedente interrogazione;

i motivi per i quali, dopo quella data, non solo non si sia proceduto per la nomina a Bergamo dei tre giudici previsti e mancanti, ma persino se ne sia cancellato dall'organico uno; del perché non sia stata data applicazione operativa alla designazione dei coadiutori, dei cancellieri e dei segretari, così come deciso per gli idonei ai concorsi effettuati nei ruoli della pubblica amministrazione; determinando una pesantissima situazione, così come pubblicamente sottolineato in toni giustamente drammatici, dal Consiglio dell'ordine degli avvocati, dai magistrati bergamaschi in un'assemblea promossa dal comune di Bergamo.

L'interrogante invita il Ministro doverosamente perlomeno a rispondere, facendo sapere ai bergamaschi a chi debbono farsi risalire le responsabilità per l'inefficienza e il disinteresse dimostrato in quest'assurda vicenda, che costituisce un'autentica discriminazione e un atto di sopruso contro la popolazione bergamasca e contro la giustizia. (4-11627)